

Amico del Popolo – 18 Febbraio 2001

Una mostra sulla vita di D. Puglisi

(f.s.) Con questo titolo si apre dal 14 al 24 febbraio, presso i locali del Seminario Regionale, la mostra sulla vita di don Pino Puglisi (nella foto), sacerdote della Chiesa di Palermo ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993 e per il quale è stata aperta la causa di beatificazione per la testimonianza eroica della sua carità verso i più poveri.

Ci sono momenti nella vita della Chiesa, come questo della morte di don Pino, in cui si vedono ad occhio nudo le sofferenze e le angosce degli uomini, di dolore che formano la preziosa famiglia umana, che è poi la "famiglia di Dio". Tutto accade in un periodo storico di "buio fitto" in cui l'Italia o meglio ancora il mondo intero si era cacciato, con crisi che sconfinarono in inspiegabili "vuoti storici" come fu la guerra in Bosnia. La mostra documenta la vita di un martire dei nostri giorni ucciso dalla mafia dopo solo tre mesi dalla visita pastorale del Santo Padre nel "triangolo" pericoloso della malavita: Trapani, Mazzara del Vallo ed Agrigento. Erano anni difficili in cui anche il Presidente si era rivolto al Papa dicendo che la Chiesa avrebbe potuto fare molto per il Paese, quasi a voler sottolineare che il popolo nei momenti difficili guarda alla Chiesa in cerca di consiglio e di aiuto. E ispirato dal grande faro della sua giovinezza episcopale, il card. Wiszynski, il Papa allora rispose che l'Italia aveva bisogno di una grande e impegnata preghiera. Due anni dopo, nel mese di novembre del 1995 Palermo fu al centro di due avvenimenti storici che dipinsero nella loro drammatica diversità l'oggi che viviamo sotto lo sguardo di Dio: il processo al senatore Andreotti e il III Convegno della Chiesa Italiana incentrato sulla carità.